

## PROVA A

*L'Amicizia è un sentimento esigente*

*Quando stai affrontando una crisi, un amico non viene a dirti “dammi questo, dammi quest’altro”. Non viene a esigere un suo diritto ( ... ) Non ti pone condizioni, non intriga contro di te per avere dei vantaggi, non ti fa dei ricatti (...) Nel momento in cui affronti una crisi, un vero amico ti domanda solo di che cosa hai bisogno, come può esserti utile, cosa può fare per te. Cerca di capire il tuo problema per trovare la soluzione migliore. Migliore dal tuo punto di vista non dal suo. La più grave catastrofe dell’amicizia è il tradimento. Accorgerti che la persona su cui contavi ciecamente ha mentito, che ti ha accusato ingiustamente. Se l’amico ci inganna o ci abbandona nel momento del bisogno, l’amicizia si spezza e non si aggiusta più. Possiamo perdonare ma è finita. Alcune persone non hanno amici. Stabiliscono solo relazioni con coloro da cui ricavano un vantaggio, pronti a sbarazzarsene quando non servono più. Eppure anche costoro, di solito, hanno bisogno di qualcuno con cui confidarsi, con cui elaborare i loro piani...*

(Francesco Alberoni, tratto da “Corriere della sera”, 28/02/2000)

Traendo spunto dalle considerazioni di F. Alberoni, scrivi un breve racconto di formazione sull’amicizia, in cui il protagonista è un giovane adolescente in “crisi” con il suo più caro amico. Tieni conto che il testo verrà pubblicato sul giornale scolastico on-line.

### INDICAZIONI DI SVOLGIMENTO

- Stabilisci il tipo di narratore (interno /esterno)
- Tieni sempre presenti destinatario e scopo del testo
- Fissa i concetti per sviluppare l’argomento in rapporto alle indicazioni che ricavi dalla traccia
- Utilizza un lessico adeguato
- Inserisci almeno una sequenza riflessiva e una descrittiva
- 
-

## Prova B

### Dialogo tra generazioni. Genitori e figli, le insidie della troppa libertà

Andrea Monda venerdì 21 agosto 2015

Ieri sera, in una di quelle discussioni estive che facilmente scivolano oltre la mezzanotte, mio figlio e altri suoi due amici, tutti studenti di filosofia, hanno rimproverato i loro genitori di non averli mai rimproverati. Più precisamente: l'accusa di questi ventenni era di avere genitori troppo "liberali" e non "impositivi". Esempio classico: la scelta del liceo, dell'università, del lavoro, con l'affermazione, messa sul banco degli imputati: «Segui il tuo sogno». L'accusa era serrata, spietata: «È una frase ipocrita, un modo per lavarsi la coscienza». Quanto avrebbero preferito questi ragazzi l'atteggiamento opposto, di chi invece di lasciare liberi, avesse imposto dall'alto una direzione, un consiglio vincolante. La libertà può apparire come un dono insidioso, ambiguo, sgradevole e, dal punto di vista pratico, rispetto alle scelte della vita, può portare alla confusione e alla paralisi. Non era facile contrastare questa raffica di accuse che rovesciavano l'assetto tradizionale, quello che vede il figlio ribellarsi contro i genitori per l'assenza e non per l'eccesso di libertà. Di fronte all'evolversi della discussione, che a volte inevitabilmente finiva per avvatarsi su se stessa, ho pensato di raccontare la storia di mia madre che – siamo negli anni 50 del Novecento – voleva iscriversi a medicina ma fu "dirottata" a forza dal padre (mio nonno Antonio, classe 1901) verso giurisprudenza. La reazione di mia madre si evidenziò anni dopo, quando si trattò di consigliare i figli nello stesso snodo post-scolastico: «Fai quello che senti di fare». Aveva forse concesso troppo?

**Spesso i ragazzi della tua età vorrebbero più libertà e pensano che gli adulti non ne concedano abbastanza. Ritieni ci sia un legame tra essere responsabili e conquista della libertà? Dopo attenta lettura delle informazioni fornite, struttura un testo argomentativo con lo scopo di convincere il lettore sulla validità della tua opinione riguardo la libertà concessa ai giovani.**

## PROVA C.

Leggi il brano seguente:

### *La sentinella*

*Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame freddo ed era lontano 50mila anni-luce da casa. Un sole straniero dava una gelida luce azzurra e la gravità doppia di quella cui era abituato, faceva d'ogni movimento un'agonia di fatica. Ma dopo decine di migliaia d'anni, quest'angolo di guerra non era cambiato. Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro superarmi; ma quando si arriva al dunque, tocca ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla, col sangue, palmo a palmo. Come questo fottuto pianeta di una stella mai sentita nominare finché non ce lo avevano mandato. E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico. Il nemico, l'unica altra razza intelligente della galassia... crudeli schifosi, ripugnanti mostri.*

*Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della galassia, dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti; ed era stata subito guerra; quelli avevano cominciato a sparare senza nemmeno tentare un accordo, una soluzione pacifica. E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, coi denti e con le unghie.*

*Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame, freddo e il giorno era livido e spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma i nemici tentavano di infiltrarsi e ogni avamposto era vitale. Stava all'erta, il fucile pronto.*

*Lontano 50mila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle.*

*E allora vide uno di loro strisciare verso di lui. Prese la mira e fece fuoco. Il nemico emise quel verso strano, agghiacciante, che tutti loro facevano, poi non si mosse più.*

*Il verso, la vista del cadavere lo fecero rabbrivire. Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso; ma lui no. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante e senza squame...*

**Immagina di essere lo scrittore del racconto “La sentinella” e di volerlo proporre per una pubblicazione su un sito on-line di autori emergenti . A tal fine il sito [www.autoriemergenti.it](http://www.autoriemergenti.it) ti richiede la compilazione di una scheda di presentazione da allegare al racconto.**

**Scheda di presentazione:**

**Autore:**

**Titolo del racconto :**

**Genere letterario:**

**Breve sintesi ( max. 70 parole)**

**Narratore ( interno/esterno)**

**Luogo in cui si svolge la vicenda:**

**Tre motivi per cui il racconto dovrebbe essere pubblicato:**

**Hashtag ( da inserire come chiave di ricerca on line):**

**Indicazioni di svolgimento per la sintesi**

**Per svolgere una corretta sintesi ricorda di seguire la procedura:**

- **Divisione in sequenze**
- **Analisi tipologica delle sequenze**
- **Titolazione verbale o nominale a tua scelta**